

Terrorismo Antonella Colonna Vilasi e il "racconto" di quegli anni **Che cosa ci resta, oggi, della strategia della tensione**

Centinaia di morti e di feriti, 11 stragi, un numero ancora indefinito di tentativi. E a volte, come capitato di recente con la sentenza di Brescia (il 16 novembre scorso, 5 assoluzioni per insufficienza di prove) ferite che si riaprono nei cuori dei parenti e degli italiani che cercano la verità. L'Italia che per quindici anni, dal 1969 al 1984, è stato un Paese insanguinato dalla logica del terrore e nella strategia della tensione, rende attualissimo il libro "Il Terrorismo" di Antonella Colonna Vilasi (Mursia, euro 19) che ricostruisce, anche con la prefazione di Piero Luigi Vigna, Procuratore nazionale antimafia tra il 1997 ed il 2005, uno dei periodi più misteriosi e controversi della storia contemporanea del nostro Paese, rivisitando proprio quel quindicennio maledetto che, tra eversione rossa e nera, ha inciso, indelebilmente le nostre coscienze. Lo stesso Vigna ricorda l'estrema attualità del testo che «dà conto, a chi non visse quei periodi, dei percorsi che si sono dovuti compiere per la stabilizzazione del nostro assetto democratico».



Storie di stragi
Antonella Colonna Vilasi

